

- nell'asse C una prevalenza di partecipazione femminile (56,5% contro il 43,5%);
- nell'Asse D un peso della partecipazione femminile limitato e pari al 32,7%.

Con riferimento all'Asse D, occorre sottolineare che la ridotta partecipazione femminile è prevalentemente dovuta ai livelli che fanno registrare le Misure D1 (29,96%) e D3 (0%).

La distribuzione per fasce d'età dei partecipanti alle azioni formative e di sistema del POR Lazio, mostra:

- una prevalenza di utenza giovane, fra i 15 ed i 24 anni (complessivamente oltre il 70% del totale) nell'Asse A, dovuta sostanzialmente alla rilevante componente di partecipazione fra i 15 ed i 19 anni presentata dalla Misura A2;
- che, complessivamente, oltre il 60% dell'utenza degli Assi B e C, risulta d'età compresa fra i 20 e i 29 anni (rispettivamente 61% e 65%);
- che l'Asse D presenta una componente rilevante di partecipanti nelle fasce d'età più avanzate (oltre i 35 anni), con una percentuale di utenza con più di 50 anni del 18,0%;
- una prevalenza di partecipazione più giovane per l'Asse E, caratterizzato da oltre l'86% di utenza con meno di 34 anni.

Relativamente alla cittadinanza si rileva un'utenza prevalentemente italiana. Si registra, tuttavia, una più elevata partecipazione di stranieri alle attività della Misura B1, coerentemente alle finalità della stessa che è rivolta al superamento del disagio sociale.

Con riferimento alle condizioni nel mercato del lavoro dell'utenza è possibile segnalare come le stesse risultino coerenti con le tipologie di destinatari previste dalle diverse Misure (cfr. Tab. 8 – allegato III). Inoltre, si registra una partecipazione maggioritaria di allievi formati in cerca di prima occupazione (oltre il 55% del totale), una componente di occupati di circa il 13% ed una componente di disoccupati di circa il 7% del totale.

Le tabb. 5 e 10 dell'Allegato III, infine, illustrano la distribuzione dei partecipanti per titolo di studio. Si tratta di un'informazione che per la prima volta la Direzione è in grado di fornire, in

Regione Lazio

Stato d'avanzamento del POR Ob.3 – FSE 2000-2006

Al 15 Gennaio 2004

quanto recentemente è stato adeguato ed aggiornato il sistema di monitoraggio degli interventi.

**ALLEGATI I, II E III – TABELLE ED ELABORAZIONI GRAFICHE DI MONITORAGGIO –
DATI DI ATTUAZIONE FINANZIARIA, PROCEDURALE E FISICA**

PAGINA BIANCA

REGIONE LAZIO
Assessorato Scuola, Formazione, Lavoro

POR Obiettivo 3 FSE 2000-2006
Annualità 2002/2003, 2004, 2005, 2006

**DIRETTIVE ALLE PROVINCE
PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE
A.1 – A.2 - A.3 –B.1 - C.2 – D.3 – E.1**

6.11 Convenzione**Convenzione Tipo**

**CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO
DEI PROGETTI ATTUATIVI DELLE AZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO
OBBIETTIVO 3 – 2000-2006 – MISURA _____
ANNUALITA' _____**

TRA
la Provincia di _____

E

Il Soggetto Proponente, di seguito indicato soggetto attuatore

Sì corviene e stipula quanto segue

**Art. 1
(Affidamento)**

La Provincia di _____ affida al soggetto attuatore così come risulta costituito e rappresentato la realizzazione del Progetto presentato ai sensi dell'allegato Avviso pubblico.

Art. 2**(Disciplina del rapporto)**

Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere la normativa sull'ordinamento della formazione professionale regionale, nazionale e comunitaria e si impegna a rispettarla integralmente.

Il Soggetto attuatore dichiara inoltre di conoscere la normativa inherente i costi ammissibili Regolamento CE 1685/2000) nonché il Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1159/2000 pubblicato sulla G.U.C.E. L 130/30 del 31.5.2000).

Il Soggetto attuatore accetta la vigilanza della Provincia sullo svolgimento delle attività e sull'utilizzazione del finanziamento erogato anche mediante ispezioni e controllo.

Art.3**(Termine iniziale e finale)**

Il Soggetto attuatore s'impegna a dare inizio alle attività entro e non oltre 30 giorni dalla notifica della Determinazione Dirigenziale di approvazione e finanziamento dell'intervento.

Il Soggetto attuatore prende atto che la suddetta notifica avverrà con pubblicazione sul BURL della graduatoria finale dei progetti ammessi a finanziamento, dei progetti ammessi ma non finanziati e dei progetti esclusi.

Il Soggetto attuatore s'impegna altresì ad ultimare il progetto entro 12 mesi dalla data di comunicazione da parte dell'Amministrazione dell'ammissione a finanziamento.

Art.4**(Ulteriori adempimenti)**

Al fine di consentire in qualunque momento l'esatta visione della destinazione data ai finanziamenti assegnati il Soggetto attuatore si impegna a tenere tutte le registrazioni presso la sede di svolgimento delle attività o previa comunicazione, presso la sede centrale del soggetto stesso ubicata nel territorio della Provincia.

Il soggetto attuatore si impegna, altresì, ad inviare puntualmente alla Provincia le certificazioni trimestrali e annuali della spesa sostenuta, consapevole degli obblighi di comunicazione che investono la Provincia e che importano il disimpegno automatico (e quindi la non corresponsione) delle somme non certificate nei termini previsti. Il soggetto attuatore è quindi consapevole della propria responsabilità relativamente al pregiudizio che un invio non puntuale dei dati può arrecare all'ente pubblico.

Premessa

La Regione Lazio, con delibera della Giunta regionale n. 1047 del 2 Agosto 2002, ha stabilito il trasferimento alle Province del Lazio di quote di finanziamento, a valere sul POR 2000/2006 Obiettivo 3 FSE, relativamente alla promozione di iniziative volte ad incrementare l'occupazione, incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, predisporre ed attuare iniziative finalizzate al reimpiego dei lavoratori fuoriusciti dal circuito produttivo.

Il trasferimento di risorse è strettamente connesso ai compiti che le Province svolgono in tema di politiche attive del lavoro attraverso la gestione dei servizi all'impiego. Ciascuna Provincia ha quindi il compito di correlare gli interventi promossi attraverso l'attuazione delle Misure dell'Obiettivo 3 FSE che le sono state assegnate, con i servizi all'impiego, in un'ottica di confronto con gli attori locali e di sviluppo delle risorse locali.

La presente direttiva intende quindi definire gli obiettivi e le finalità che le Province devono perseguire nell'attuazione delle quote delle Misure Obiettivo 3 FSE che sono state ad esse assegnate, armonizzandole, e non sovrapponendole, con quanto invece promosso e attuato dalla Regione Lazio.

A tal fine alle Province, per l'attuazione degli interventi rientranti nelle Misure a valere sulle quote di finanziamento assegnate, nei limiti delle presenti direttive, sono attribuiti i compiti e le funzioni inerenti le attività organizzativo-gestionali, i procedimenti ad esse connesse, la pubblicazione dei bandi, la ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti previsti, la valutazione dei progetti, la redazione ed approvazione delle graduatorie di ammissione e di finanziamento, le comunicazioni ai soggetti attuatori in merito all'esito delle graduatorie, la sottoscrizione delle convenzioni, l'avvio ed il monitoraggio delle azioni secondo quanto previsto dalla delibera della Giunta regionale n.1509 del 21 novembre 2002; la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo delle rendicontazioni delle attività finanziarie, le eventuali revoca delle autorizzazioni concesse.

Inoltre, al fine di consentire la necessaria programmazione provinciale, si riporta il quadro delle attribuzioni per le residue annualità 2004, 2005, 2006, del POR Obiettivo 3 FSE, così come si evincono dal Complemento di Programmazione 2000-2006.

E' opportuno premettere al quadro economico i criteri adottati per calcolare le quote assegnate a ciascuna provincia.

Misura	Obiettivo/Attività previste	Criterio	Dati utilizzati
A1	Gli obiettivi esplicitati per la Misura sono concorrere al potenziamento dei Servizi per l'impiego sia da un punto di vista strutturale (sedi, arredi, attrezzature informatiche, ecc.) sia sotto il profilo della qualità dei servizi erogati	Viene confermato il criterio di calcolo adottato per l'anno 2001 e riportato nella delibera Giunta regionale n. 591/2002	
A2	L'obiettivo della misura è ridurre la disoccupazione di breve durata.	Compete ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni disoccupato eccedente il numero di disoccupati che La Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è ridurre il tasso di disoccupazione al 6% contro il 10% del 2001).	n° disoccupati per provincia n° forze di lavoro per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)
A3	L'obiettivo della misura è ridurre la disoccupazione di lunga durata.	Compete ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni disoccupato da 12 o più mesi eccedente il numero di disoccupati di lunga durata che la Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è di portare l'incidenza della disoccupazione di lunga durata al 30% della disoccupazione nel suo complesso, a fronte del 77% rilevato nel 2001).	n° disoccupati da 12 o più mesi per provincia n° persone in cerca di occupazione per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)
B1	Combattere l'esclusione sociale e lavorativa	Ripartizione dei fondi in base alla popolazione di ogni provincia.	
C2	Le attività della misura sono destinate a studenti dell'obbligo scolastico o comunque giovani a rischio di drop out. Tra gli indicatori di	Ripartire i fondi in proporzione alla domanda potenziale (numero di studenti) ponderata con il rischio di drop-out.	Studenti per tipo di scuola e provincia Ripetenti e ritardatari (potenziali drop-out) (Fonte: Ministero dell'Istruzione Anno

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	risultato compare il tasso di copertura.		2000 per gli studenti e 1997/98 per il drop-out)
D3	L'obiettivo della misura è aumentare il tasso di auto impiego (che compare tra gli indicatori d'impatto).	Compete ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni lavoratore autonomo mancante rispetto al numero di lavoratori autonomi che la Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è un incremento dell'auto impiego del 25% per ogni provincia).	n° imprenditori per provincia n° lavoratori in proprio per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)
E1	L'obiettivo della misura è accrescere la partecipazione femminile nel mercato del lavoro	Dare ad ogni provincia la stessa somma pro-capite per ogni lavoratrice mancante rispetto al numero di lavoratrici che la Regione assume come obiettivo finale (l'obiettivo è portare il tasso di partecipazione femminile nel mercato del lavoro al 55% in ogni provincia).	n° di donne occupate in età lavorativa (15-64 anni) per provincia (Fonte: ISTAT Anno 2001)

Attribuzioni percentuali per provincia e per misura

	Misure						
	A1	A2	A3	B.1	C2	D3	E1
Viterbo	7,4%	3,7%	3,4%	6,0%	5,4%	8,0%	7,6%
Rieti	4,3%	3,8%	2,7%	3,0%	3,9%	3,3%	3,4%
Roma	65,2%	75,7%	76,9%	72,0%	73,3%	66,2%	59,1%
Latina	11,9%	3,3%	7,9%	10,0%	5,7%	13,0%	15,9%
Frosinone	11,2%	13,5%	9,1%	9,0%	11,7%	9,5%	14,0%
Totalle	100%						

ANNUALITA' 2004

Misura	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Totalle
A.1 ***	713.920,66	413.915,54	6.375.961,87	1.141.831,14	1.067.571,40	9.793.200,60
A.2 *	544.349,32	548.218,39	11.038.381,25	487.905,12	1.962.447,25	14.581.301,33
A.3	92.491,34	73.449,00	2.091.936,46	214.906,35	247.550,35	2.720.333,50
B.1 *	120.601,48	60.300,74	1.467.318,02	201.002,47	180.902,22	2.010.024,68
C.2	75.535,74	54.347,53	1.028.614,06	79.985,78	163.900,38	1.402.383,48
D.3 **	64.256,46	26.505,79	531.722,17	104.416,74	76.304,54	803.205,70
E.1	189.607,38	84.824,36	1.474.446,89	396.678,61	349.276,76	2.494.834,00
Totalle	1.800.762,37	1.261.561,35	23.988.280,48	2.626.726,20	4.047.952,90	33.805.283,29

(*) Le Misure A2 e B1 non includono le risorse destinate al completamento dei cicli formativi previsti per l'obbligo formativo con la delibera della Giunta regionale n. 1050 del 2 agosto 2002.

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNUALITA' 2005

Misura	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
A.1 ***	723.680,27	500.091,39	6.520.811,45	1.157.276,50	1.086.236,19	9.989.095,50
A.2 *	828.692,64	834.582,75	16.804.329,61	742.764,56	2.987.540,44	22.197.910,00
A.3	94.341,12	74.917,95	2.133.774,10	219.204,36	252.501,23	2.774.738,75
B.1 *	129.487,83	64.743,91	1.553.853,92	215.813,05	194.231,74	2.158.130,45
C.2	77.046,41	55.434,45	1.049.185,73	81.585,45	167.178,29	1.430.430,32
D.3 **	65.541,55	27.035,89	542.356,29	106.505,01	77.830,59	819.269,32
E.1	193.368,46	86.506,94	1.503.694,18	404.547,17	356.205,05	2.544.321,80
Totale	2.112.158,27	1.643.313,27	30.108.005,28	2.927.696,09	5.121.723,52	41.913.896,14

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILo a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

ANNUALITA' 2006

Misura	Viterbo	Rieti	Roma	Latina	Frosinone	Lazio
A.1 ***	733.631,99	506.388,80	6.668.512,18	1.175.045,56	1.105.268,37	10.188.846,90
A.2 *	845.267,07	851.274,98	17.140.427,78	757.620,36	3.047.293,31	22.641.883,50
A.3	96.228,00	76.416,36	2.176.451,05	223.588,60	257.551,43	2.830.235,44
B.1 *	132.077,63	66.038,82	1.584.931,57	220.129,39	198.116,45	2.201.293,85
C.2	78.587,38	56.543,17	1.070.170,09	83.217,21	170.521,95	1.459.039,80
D.3 **	66.852,42	27.576,62	553.203,76	108.635,18	79.387,25	835.655,23
E.1	197.235,94	88.237,13	1.533.768,99	412.638,36	363.329,37	2.595.209,80
Totale	2.149.880,43	1.672.475,88	30.727.465,43	2.980.874,66	5.221.468,12	42.752.164,52

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILo a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALE PERIODO 2004-2006

Misura	Viterbo	Rieti	Roma	Lazio	Risparmio	Calcolo
A.1 ***	2.171.232,91	1.500.395,73	19.565.285,50	3.475.153,20	3.259.075,96	29.971.143,00
A.2 *	2.218.309,03	2.234.076,12	44.983.138,64	1.988.290,04	7.997.281,00	59.421.094,83
A.3	283.060,46	224.783,31	6.402.161,61	657.699,31	757.603,00	8.325.307,69
B.1 *	382.166,94	191.083,47	4.586.003,27	636.944,90	573.250,41	6.369.448,98
C.2	231.169,52	166.325,15	3.147.969,88	244.788,44	501.600,61	4.291.853,60
D.3 **	196.650,42	81.118,30	1.627.282,23	319.556,93	233.522,37	2.458.130,25
E.1	580.211,79	259.568,43	4.511.910,07	1.213.864,13	1.068.811,18	7.634.365,60
Totale	6.062.800,43	4.657.350,50	84.823.751,19	8.536.296,95	14.391.144,54	118.471.343,95

(*) Le Misure A2 e B1 non includono le risorse destinate al completamento dei cicli formativi previsti per l'obbligo formativo con la delibera della Giunta regionale n. 1050 del 2 agosto 2002.

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli esplicitati nella DGR 591/2002. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente dalle province.

La dotazione economica per le annualità 2002 e 2003 risulta come segue:

Misura	Viterbo	Rieti	Roma	Lazio	Risparmio	Calcolo
A.1 ***	1.496.843,99	1.031.495,73	13.776.042,98	2.399.934,70	2.267.107,09	20.971.424,49
A.2 *	359.459,15	362.014,08	7.289.156,07	322.186,42	1.295.895,11	9.628.710,83
A.3	198.081,82	157.300,27	4.480.144,78	460.248,94	530.160,18	5.825.936,00
B.1 *	115.099,28	57.549,64	1.381.191,34	191.832,13	172.648,92	1.918.321,31
C.2	161.754,25	116.381,26	2.202.701,79	171.283,70	350.980,67	3.003.101,68
D.3 **	137.600,51	56.760,21	1.138.644,20	223.600,83	163.400,60	1.720.006,35
E.1	390.201,25	174.563,72	3.034.328,16	816.342,09	718.791,78	5.134.227,00
Totale	2.859.040,26	1.956.064,91	33.302.209,33	4.585.428,82	5.498.984,35	48.201.727,66

(*) Le Misure A2 e B1 non includono le risorse destinate al completamento dei cicli formativi previsti per l'obbligo formativo con la delibera della Giunta regionale n. 1050 del 2 agosto 2002.

(**) Sulla Misura D.3, è richiesta la partecipazione privata in ragione del 5 % del progetto finanziato

(***) Per quanto riguarda l'attribuzione delle risorse relative alla Misura, i criteri di attribuzione e di calcolo sono quelli evidenziati nella tabella che segue. Le risorse indicate comprendono anche le quote assegnate ai Comuni che gestiscono CILO a cui il finanziamento verrà attribuito direttamente.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Criteri di attribuzione e di calcolo per la Misura A1

Quota fissa			Quota variabile							
			totale			40% quota variabile		60% quota variabile		
	2002	2003	popolazione %	2002	2003	In cerca occ. %	2002	2003	Totale	
M 15	1.950.000,00	1.950.000,00	72,51	1.597.760,30	1.657.985,06	74,90	2.475.386,15	2.568.691,46	12.199.822,98	
R 4	520.000,00	520.000,00	9,38	206.784,50	214.578,88	9,62	318.066,38	330.055,33	2.109.485,09	
T 5	650.000,00	650.000,00	9,69	213.519,39	221.567,63	7,53	248.921,51	258.304,17	2.242.312,70	
I 2	260.000,00	260.000,00	2,86	63.032,11	65.407,99	3,35	110.631,78	114.801,85	873.873,73	
T 3	390.000,00	390.000,00	5,55	122.320,05	126.930,69	4,60	152.118,70	157.852,55	1.339.221,99	
om FR	78.811,00	78.811,00							157.622,00	
om RI	78.811,00	78.811,00							157.622,00	
om RM	788.110,00	788.110,00							1.575.220,00	
om VT	78.811,00	78.811,00							157.622,00	
om LT	78.811,00	78.811,00							157.622,00	
	4.873.354,00	4.873.354,00	100	2.203.416,35	2.286.470,24	100	3.305.124,53	3.429.705,36	20.971.424,48	

1. Priorità e obiettivi di Misura

Misura	Priorità	Obiettivi
A1	Gli obiettivi operativi esplicitati per la Misura A.1 concorrono al potenziamento dei Servizi per l'impiego sia da un punto di vista strutturale (sedi, arredi, attrezzature informatiche, ecc.) che sotto il profilo della qualità dei servizi erogati (formazione degli operatori, messa a punto di modelli di sperimentazione di prototipi di nuovi servizi, ecc.). Tutti gli obiettivi operativi programmati sono finalizzati al perseguimento dell'obiettivo di Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti. Infatti, il potenziamento dei Servizi per l'impiego può favorire l'incontro tra offerta e domanda di lavoro e, per questa via, ridurre i tassi di disoccupazione di giovani e adulti, nonché i tempi medi di ricerca di un impiego.	<ul style="list-style-type: none"> es Rafforzare il sistema informativo del lavoro regionale e migliorare le relazioni fra le diverse basi informative operanti in Regione e con quelle operanti a livello nazionale. es Supportare il consolidamento di un assetto organizzativo dei servizi per l'impiego che, basato sugli standard di qualità fissati a livello nazionale, si fondi comunque su criteri di soddisfazione dell'utenza e sia tale da diversificare le proprie funzioni e prodotti in ragione delle specificità e delle caratteristiche dei target individuati. es Sviluppare la rete per connettere i diversi soggetti attivi in materia di inserimento e mobilità sul mercato del lavoro, anche al fine di creare effetti sinergici e moltiplicativi delle politiche attive del lavoro, anche sostenendo, raccordando ed integrando le relazioni fra le diverse basi informative operanti sul territorio incluse quelle che derivano dalle azioni svolte sul territorio dagli enti bilaterali. es
A2	Gli obiettivi operativi esplicitati per la Misura sono finalizzati a favorire l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati o inoccupati e la qualificazione della forza lavoro attraverso azioni finalizzate alla prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti.	<ul style="list-style-type: none"> es Sviluppare, attraverso i nodi della rete dei servizi per l'impiego, il sistema di informazione ed orientamento per le persone in cerca di lavoro o comunque interessati ad entrare nel mercato del lavoro. es Contenere la disoccupazione in tutte le sue componenti, operando sulla prevenzione e la riduzione dei tempi di ricerca del lavoro. es Sostenere l'attuazione dell'obbligo formativo a 18 anni e sviluppare la componente formativa dei percorsi di apprendistato. es Incrementare il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro.
A3	Tutte le iniziative da attuare nell'ambito della misura devono essere coerenti con le linee di intervento previste per la misura in questione dal Complemento di Programmazione, nel rispetto dei soggetti destinatari, degli obiettivi operativi e della tipologia di azioni. In particolare le Province devono, nell'ambito degli interventi attuabili con la misura in questione, favorire il finanziamento di progetti finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro, a seguito di processi di riduzione di organico ed iscritti nelle liste di mobilità ovvero posti in CIGS a zero ore, a seguito di processi di ristrutturazione, riconversione, riorganizzazione o crisi aziendale.	<ul style="list-style-type: none"> ? Implementare un modello di intervento per l'occupabilità fondato sulla personalizzazione dei target e sull'integrazione degli strumenti utilizzati ? Rendere le caratteristiche dell'offerta di lavoro da parte dei disoccupati più rispondente alle esigenze del mutamento tecnologico ed organizzativo. ? Migliorare l'occupabilità dei disoccupati di lunga durata, con particolare attenzione alla componente femminile, aumentandone le competenze professionali spendibili sul mercato del lavoro. ? Incrementare il tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro ? Aderire a progetti interregionali

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B.1	La quota attribuita alle Province deve essere destinata, in particolare, al finanziamento degli interventi formativi diretti ai giovani, disabili fisici e psichici, nel rispetto delle linee di intervento previste dal Complemento di Programmazione.	<ul style="list-style-type: none"> ? Sostenere lo sviluppo di impresa prioritariamente cooperativa e le opportunità di auto impiego, da parte di soggetti appartenenti a gruppi svantaggiati. ? Porre disabili in condizione di pari opportunità rispetto al lavoro. ? Sostenere la piena integrazione degli appartenenti ai gruppi svantaggiati nella società ? Operare, in termini preventivi per contenere fenomeni di devianza sociale e delinquenza.
C.2	La quota degli stanziamenti, attribuita alle Province, deve essere destinata a sostenere l'innalzamento della frequenza dell'obbligo scolastico e formativo, anche attraverso il recupero dei drop-out e nel rispetto di quanto previsto dal Complemento di Programmazione per l'attuazione della misura in questione.	<ul style="list-style-type: none"> ? Offrire una seconda opportunità di apprendimento e di formazione per i giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo; ? Accrescere il livello medio d'istruzione e di competenze professionali della popolazione giovanile; ? Sostenere l'attuazione dell'obbligo scolastico a 15 anni e formativo a 18 anni attraverso una minimizzazione degli abbandoni precoci, nonché ridurre la dispersione scolastica e formativa agendo dal lato della prevenzione del fenomeno.
D.3	Incremento dell'imprenditorialità specialmente nelle aree connesse ai nuovi bacini di impiego. Sviluppare servizi volti a soddisfare esigenze formative per sostenere la nascita di progetti imprenditoriali.	<ul style="list-style-type: none"> ? Interventi a sostegno delle politiche per la flessibilità del mercato del lavoro, per favorire lo sviluppo della competitività e dell'imprenditorialità, con priorità ai nuovi bacini di impiego.
E.1	<p>Attivare misure di accompagnamento finalizzate a determinare contesti favorevoli all'affermazione delle pari opportunità, mediante il trasferimento di buone prassi e la loro certificazione, la sensibilizzazione, l'adozione di modelli organizzativi adeguati nelle imprese e nella PPA.</p> <p>Eliminare eventuali situazioni di discriminazione che possono penalizzare l'inserimento, o il reinserimento, delle donne nei posti di lavoro, e/o danneggiare i processi di carriera.</p> <p>Sostenere una più elevata presenza della componente femminile nei percorsi scolastici, formativi ed universitari ad indirizzo tecnico-scientifico.</p> <p>Rendere più semplice l'accesso delle donne a settori, posizioni, ruoli e qualifiche che attualmente le vedono scarsamente rappresentate.</p> <p>Sviluppare processi di auto impiego e d'imprenditorialità femminile.</p> <p>Promuovere le condizioni opportune, soprattutto in termini di servizi, per conciliare il lavoro con la vita familiare.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ? Istituzione di servizi territoriali presso i centri per l'impiego, che realizzino interventi di: ? Accoglienza e valutazione del livello di ricollocabilità delle donne; valutazione delle strategie necessarie e sostegno alla realizzazione delle medesime per il mantenimento al lavoro di donne che per ragioni familiari o di altra natura rischiano l'uscita dal mercato del lavoro. ? Sensibilizzazione delle imprese, anche con interventi specifici e individualizzati, ad accogliere richieste di articolazioni del tempo lavoro secondo le specifiche esigenze delle donne, in accordo con i comitati di parità e le ooss. ? Informazione alle imprese e alle donne sulle opportunità contrattuali offerte per l'occupazione femminile. ? Erogazione di voucher utilizzabili per l'assistenza alla nascita network o di nuova impresa ? Interventi, integrati tra soggetti e tipologie di attività, che prevedano, nell'ottica del mainstreaming, la valorizzazione delle risorse e degli attori locali per la realizzazione di azioni positive. I Soggetti avranno anche come obiettivo quello di valorizzare le buone prassi realizzate con l'intervento, all'interno delle politiche di programmazione locale e dei servizi già in essere.

2. Normative di riferimento

a. comunitaria

- « Regolamento (CE) n. 1159/2000 della Commissione del 30/5/2000. Azioni informative e pubblicitarie a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi strutturali;
- « Regolamento (CE) 1447/2001 della Commissione del 28/6/2001. Modifica del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- « Regolamento (CE) n. 70/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese;
- « Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>);
- « Regolamento (CE) n. 68/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001. Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione;
- « Regolamento (CE) n. 438/2001 della Commissione del 2 marzo 2001. Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e di controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;
- « Regolamento (CE) n. 1784/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo sociale europeo;
- « Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000. Disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concorrenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;
- « Regolamento (CE) n. 1447/2001 della Commissione del 28 giugno 2001. Modifica al regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- « Regolamento (CE) n. 1260/1999 della Commissione del 21 giugno 1999. Disposizioni generali sui Fondi strutturali.

b. regionale

- « Legge regionale del 15/2/92, n. 23, Ordinamento della formazione professionale.
- « Legge regionale 27 giugno 96, n. 24, Disciplina Cooperative sociali.
- « Legge regionale 25/7/96 n. 29, Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione e modifiche del 29/5/97 n. 17.
- « Legge regionale 13/12/96, n. 51, Interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile nella Regione Lazio e modifiche del 7/7/99 n. 6, art 67.
- « Legge regionale 7/8/98, n.38, Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro».
- « Legge regionale 1/9/99, n. 19, Istituzione del prestito d'onore.

c. normativa specifica per le misure

- « POR Ob. 3 FSE 2000-2006;
- « Complemento di programmazione POR ob. 3 FSE 2000- 2006

3. Programmazione delle Misure

Di seguito vengono indicate, per ciascuna misura, le modalità di realizzazione degli interventi che le Province dovranno osservare.

ASSE	A
MISURA	A.1
Destinatari	Sono destinatari dell'intervento i centri per l'impiego, i centri orientamento, i centri per l'impiego, e delle sedi circoscrizionali, gli operatori degli enti di formazione, dei CILO, il personale delle istituzioni locali (Province, Comuni, Comunità Montane) coinvolto nell'attuazione del sistema di servizi, i rappresentanti delle parti sociali e personale di soggetti pubblici e privati impegnati nel favorire l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro
Tipologia delle azioni	<p>Assistenza a struttura e sistemi</p> <ul style="list-style-type: none"> » Miglioramento e sviluppo delle relazioni fra le diverse basi informative in materia di lavoro e risorse umane operanti sul territorio. » Consolidamento e sviluppo sul territorio della rete di connessione, anche attraverso l'implementazione di procedure (informatiche e non) comuni tra i diversi servizi per l'impiego e tra questi ultimi e gli altri organismi che hanno competenze e funzioni in materia di formazione, istruzione e di inserimento al lavoro. » Formazione degli operatori dei servizi e degli organismi della rete, indirizzata all'acquisizione di tecniche e competenze finalizzate a migliorare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro (quali, ad esempio, bilancio delle competenze, programmazione e progettazione di interventi, diagnosi dei fabbisogni formativi e professionali, implementazione, gestione e manutenzione banche dati). Nell'ambito di questo intervento si prevede la possibilità di migliorare l'acquisizione di tali competenze anche ricorrendo a stage, scambi, workshop ecc. con altre strutture per l'impiego nazionali ed internazionali, oltre che studi di caso. » Messa a punto e sperimentazione di modelli per l'identificazione preventiva di job seeking e job accounting. » Acquisizione di personale esperto di alto livello, attraverso forme di consulenza e di contratto temporaneo, da inserire nei diversi servizi per diffondere conoscenze avanzate e sviluppare learning by doing del personale permanente. » Revisione ed aggiornamento delle procedure informatiche e ammodernamento delle dotazioni informatiche e telematiche all'interno della rete esistente. » Sviluppo di un sistema di informazione statistica sullo stock, flussi e caratteristiche della forza lavoro della regione su basi nominative e, ovviamente, di genere. » Involgimento delle organizzazioni rappresentative delle parti sociali e aggiornamento del personale al fine di facilitare l'incontro domanda - offerta. » Progettazione e sperimentazione di prototipi informatici di auto-valutazione, da parte degli utenti, delle loro competenze. » Progettazione e sperimentazione di prototipi di nuovi servizi. <p>Azioni di accompagnamento</p> <ul style="list-style-type: none"> » Studi ed analisi a sostegno delle Province e dei Comuni per la progettazione delle funzioni ed identificazione dei fabbisogni dei Centri. » Realizzazione di interventi mirati di promozione e pubblicità dei servizi offerti.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipologia degli interventi	<p><u>Assistenza a strutture e sistemi.</u></p> <p>In coerenza con quanto già sperimentato e attuato nelle due annualità 2000 e 2001 gli interventi devono tendere ad una standardizzazione delle sperimentazioni attuate, anche con l'adeguamento delle sperimentazione ai nuovi dispositivi previsti dal Patto per il Lavoro</p> <p><i>Tipologia degli interventi</i></p> <p>Gli interventi potranno riguardare la formazione degli operatori dei servizi, dei CILO, delle parti sociali e degli attori locali coinvolti nei processi di attivazione di politiche attive del lavoro. Potranno inoltre riguardare l'acquisizione di competenze specifiche, di natura consulenziale, in grado di apportare competenze specifiche nell'erogazione dei servizi. L'avvio e la messa a regime di forme di integrazione tra servizi pubblici e servizi privati. Azioni tese ad ampliare lo spettro dei servizi anche alle forme di auto impiego come possibile strumento di accesso al mercato del lavoro. Miglioramento delle infrastrutture telematiche e di gestione dei dati e delle informazioni sia tra i centri che alla cittadinanza.</p> <p><u>Azioni di accompagnamento</u></p> <p>Interventi di informazione e sensibilizzazione delle imprese, degli utenti e degli attori locali ai servizi realizzati dalle Province, sia relativamente all'offerta territoriale che di sistema.</p>
Finanziamento	<p>Le spese non potranno superare quanto assegnato a ciascuna singola Provincia. Nel caso di assegnazione di progetti tramite avviso pubblico dovranno essere rispettati i seguenti parametri.</p> <ul style="list-style-type: none"> » Attività formativa: fino ad un massimo di € 10 per ogni ora/allievo/formazione. » Attività seminariali: fino ad un massimo di € 12 ora/allievo/formazione » Attività consulenziali: fino ad un massimo di € 400/ora » Software e dispositivi telematici fino ad un massimo di € 50.000
Accreditamento	<p>Le sedi formative dovranno risultare accreditate relativamente alla Macrotipologia Formazione Continua iaddove vengono proposti interventi formativi o seminariali.</p>
Priorità	<p>In applicazione a quanto previsto dai documenti di programmazione regionale del FSE per il periodo 2000/2006, dovranno essere considerate, in sede di valutazione, le priorità relative a: Società dell'informazione, sviluppo locale e pari opportunità. Le stesse dovranno essere considerate per la loro effettiva applicazione e rese esplicite nella formulazione e realizzazione degli interventi.</p>